



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA 21 OTTOBRE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Mercoledì 21 ottobre 2015

1. Il Giorno

“Succhiano cinquemila litri dall'oleodotto. Gasolio disperso nei campi”; “Le iniziative fieristiche devono autofinanziarsi”.

2. Ticino Notizie

“Parco del Ticino e Lipu: rinnovato l'accordo per la gestione del CRFS di Magenta”

3. OK Notizia

“Gasolio nelle campagne di Morimondo. Parco del Ticino: <Situazione grave ma sotto controllo>”

MORIMONDO

Succhiano cinquemila litri dall'oleodotto Gasolio disperso nei campi

- MORIMONDO -

E' SOTTO controllo la situazione nelle campagne che circondano la storica Abbazia. Pochi giorni fa si era temuto il disastro ambientale a seguito dell'ennesimo furto di gasolio e benzina messo a segno da una banda che, nel praticare un foro alla condotta dell'oleodotto che parte da Sannazzaro dè Burgundi e arriva a Rho, ha causato lo sversamento inquinante in uno dei luoghi più belli dell'abbiatense.

«I malviventi sono riusciti a rubare 5.000 litri di gasolio e benzina – ha spiegato Maurizio Bozzi, responsabile sicurezza del Parco del Ticino – si tratterebbe della stessa banda che ha messo a segno un colpo analogo alla Belcreda di Gambolò e in altri siti, lungo lo stesso oleodotto». Eni si è messa subito al lavoro per bonificare la zona inquinata dallo sversamento e, nonostante il liquido abbia raggiunto la falda, gli esperti assicurano che tutto si sistemerà al più presto. Nel complesso un centinaio di metri quadri di superficie sono stati interessati dallo sversamento.

Soltanto poche settimane fa un furto analogo era stato compiuto all'oleodotto di Arluno, nel Parco del Roccolo. Oleodotto che arriva fino alla Malpensa. Anche in quel caso Eni si è messa subito all'opera per evitare guai maggiori.

G.Mas.



«Le iniziative fieristiche devono autofinanziarsi»

La replica del sindaco Arrara alle aspre critiche

di MICHELE AZZIMONTI

- ABBIATEGRASSO -

«**ABBIAMO VOLTATO** pagina rispetto al passato. Ora tutte le iniziative fieristiche devono autofinanziarsi e chiudere almeno in pareggio». Il sindaco Pierluigi Arrara risponde alle polemiche che hanno accompagnato l'ultima edizione della Fiera d'ottobre e hanno riguardato in modo particolare la scarsa presenza, nei padiglioni di via Ticino, dei produttori locali. Quest'anno, infatti, gli operatori locali hanno pressoché disertato la fiera agricola. Il loro posto l'hanno preso altri produttori provenienti da zone diverse da Abbiategrasso. Il motivo è legato a questioni di carattere economico, come ha spiegato Ezio Locatelli, segretario della Coldiretti abbiatense: «Il prezzo degli stand ammontava a 300 euro. I produttori locali hanno giudicato un prezzo non

consono rispetto alle prospettive di guadagno legate alla vendita dei prodotti e al notevole impegno richiesto per i tre giorni di Fiera». Una successiva trattativa con Amaga non ha risolto il problema. «Gli organizzatori - spiega Locatelli - hanno preso in considerazione le richieste dei produttori e hanno quindi ridotto il prezzo degli stand (200 euro). Purtroppo la maggior parte dei produttori ha scelto di non partecipare alla Fiera perché la nuova offerta è stata presentata solo a pochi giorni dall'inaugurazione. Non c'era più tempo per organizzarsi».

DIVERSA, invece, l'opinione del sindaco: «Da quest'anno, a differenza degli anni scorsi, abbiamo deciso di far pagare gli spazi a disposizione di chi vende i propri prodotti. È necessario un cambio di mentalità. Ora il Comune non ha più a disposizione le risorse che aveva in passato. Anche le Fiere devono perciò adeguarsi ai nuo-

vo corso e autofinanziarsi. Una prassi, questa, che interessa tutte le Fiere del mondo». Arrara respinge anche le polemiche che hanno preceduto la Fiera d'ottobre e che in questo caso hanno riguardato il mancato coinvolgimento degli agricoltori: «Dal 1483 la kermesse d'autunno è un inno all'agricoltura. È vero che per diversi anni la Fiera ha ospitato anche settori che nulla avevano a che fare con l'agricoltura. Ora si cambia. L'ultima edizione della Fiera ha tentato di recuperare le sue origini di sagra contadina, escludendo il più possibile tutto ciò che non fosse riconducibile all'agricoltura. E ciò ha significato puntare sulle produzioni locali di pregio, come i prodotti con il marchio del Parco del Ticino e i prodotti dell'agricoltura biologica». Dal punto di vista della gestione delle manifestazioni fieristiche, l'Amministrazione intende mantenere la collaborazione con Amaga anche per i prossimi anni. L'accordo però non è stato ancora messo a punto.

BOTTA...

Ezio Locatelli (Coldiretti)

«Gli stand avevano un costo eccessivo»

...E RISPOSTA

Il primo cittadino

«Le risorse sono poche. Serve cambio di mentalità»



Parco del Ticino e Lipu: rinnovato l'accordo per la gestione del CRFS di Magenta



MAGENTA - Il Parco del Ticino ha approvato nei giorni scorsi il rinnovo della Convenzione con la (Lega Italiana Protezione Uccelli) per la gestione Centro di Recupero Fauna Selvatica ubicato nel complesso "Cascinello Paradiso" all'interno del Riserva Naturale "La Fagiana" di Magenta. Il nuovo accordo, della durata di tre anni, vedrà dunque la LIPU proseguire la propria opera iniziata ormai 22 anni fa con la creazione di una serie di ambienti per la tutela della fauna selvatica, con particolare riguardo al recupero, alla cura ed alla riabilitazione degli animali malati, feriti o comunque in condizioni di difficoltà.

La convenzione, inoltre, prevede che l'Associazione continui a svolgere funzioni scientifiche sulla conoscenza della fauna selvatica e attività tematiche ambientali collegate alla fauna e di conservazione della natura rivolte ai fruitori del Parco del Ticino.

Attività che hanno registrato grande interesse, come testimoniano le migliaia di visitatori che hanno frequentato il centro in questi anni o partecipato alla liberazione degli animali selvatici curati dai volontari.

L'accordo siglato prevede la concessione in comodato d'uso gratuito alla Lipu dei locali e delle attrezzature ubicate nel complesso Cascinello Paradiso e dell'edificio adiacente, nonché dell'area su cui sono collocate le strutture: voliere e recinti utilizzati per il ricovero e la riabilitazione della fauna selvatica ferita. Il Parco si impegna inoltre a sostenere, come negli anni passati, le spese relative all'energia elettrica, al consumo di acqua e riscaldamento, le spese di manutenzione straordinaria e a promuovere l'attività di educazione ambientale e i servizi offerti dalla Lipu

“Salutiamo con soddisfazione il rinnovo della Convenzione con la LIPU – **afferma il Presidente del parco del Ticino, Gian Pietro Beltrami** – che permetterà appunto all'Associazione, in primo luogo, di proseguire nelle attività di tutela degli animali in difficoltà e di educazione e sensibilizzazione ambientale. Seppur in un momento di difficoltà economica per gli Enti pubblici, siamo riusciti a confermare il nostro impegno consolidando la presenza LIPU nel Parco del Ticino, certi della bontà dei risultati ottenuti grazie all'impegno del personale e dei volontari dell'Associazione”.



Gasolio nelle campagne di Morimondo, Parco del Ticino: “Situazione grave, ma sotto controllo”

E' sotto controllo la situazione **nelle campagne che circondano Morimondo**. Pochi giorni fa si era temuto il disastro ambientale a seguito dell'ennesimo furto di gasolio e benzina messo a segno da una banda che, nel praticare un foro alla condotta dell'oleodotto che arriva a Rho, ha causato lo sversamento inquinante in uno dei luoghi più belli dell'abbiatense. A poche centinaia di metri dall'abbazia di Morimondo.

“Nell'occasione sono stati rubati 5.000 litri di gasolio e benzina – **ha spiegato Maurizio Bozzi, responsabile sicurezza del Parco del Ticino** – si tratterebbe della stessa banda che ha messo a segno un colpo analogo alla Belcreda di Gambolò e in altri siti”. Eni si è messa subito al lavoro per bonificare la zona inquinata dallo sversamento e, nonostante il liquido abbia raggiunto la falda, gli esperti assicurano che tutto si sistemerà al più presto. Nel complesso un centinaio di metri quadri di superficie sono stati interessati dallo sversamento.

Soltanto poche settimane fa un furto analogo era stato compiuto [all'oleodotto di Arluno, nel Parco del Rocco](#). Oleodotto che arriva fino alla Malpensa. Anche in quel caso Eni si è messa subito all'opera per evitare guai maggiori.